

**PETRUCCI**

**Manovre nella DC dopo le richieste di condanna**

A pag. 5

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**REGIONI**

**Una pagina speciale sul passaggio dei poteri**

A pag. 7

**Un voto che esprima il dramma del Sud**

C'è qualcosa di peggio di quella violenza brutale e diretta, quale si esprime ancora in tanta parte del Mezzogiorno (il ricatto della fame, la minaccia del licenziamento, l'aggressione fisica del mazzettiere — se non basta — il delitto del sicario). C'è qualcosa di più ripugnante: è il viaggio elettorale di Almirante.

Un tempo la carta vincente erano le cerimonie ufficiali, le promesse, le « prime pietre ». Volate per me perché sono piovute, perché io governo, dicevano i notabili dc (o purtroppo non soltanto dc). Lo dicono ancora. Adesso però molte illusioni sono cadute. Lo stato d'animo diffuso non è più la rassegnazione, il timore reverenziale, ma la protesta. Il problema allora diventa questo: come disperdere questa protesta, spesso ancora confusa e disperata ma sacrosanta? Come dirottare verso falsi obiettivi? C'è un carico immenso di disagi, di privazioni, di frustrazioni che le classi subalterne meridionali hanno accumulato nella loro vita quotidiana. Si cerca allora di far leva sulla ribellione della gioventù di occupata e senza domani e sull'indignazione profonda che vi è in tutto il Mezzogiorno per lo spettacolo vergognoso di corruzione, di trasformismo e di prepotenza che il centro-sinistra ha perpetuato, per dire « sono tutti uguali » e così bloccare, con l'arma del qualunquismo, la sola via che porta al cambiamento, cioè la via della lotta, dell'autogoverno, dell'organizzazione autonoma delle masse.

Ecco il ruolo dell'istituto che va girando per le piazze del Mezzogiorno. Il tono in generale è mellifluido. Il discorso è rivolto al popolino, alle donne, alla piccola borghesia. Tutto fa brodo: la crisi di certi valori, le lacerazioni sconvolgenti del tessuto sociale, il timore che le fragili basi di questo sviluppo distorto non reggano più, la ribellione contro la dignità offesa, l'esigenza di contare, tutto viene strumentalizzato ai fini della creazione di un blocco interclassista ed eversivo. E' il modello sperimentato con un certo successo a Reggio Calabria.

Questo gioco non è nuovo. Lo ha già fatto un altro demagogo. Ricordiamoci, come furono ingannati e traditi i contadini meridionali. Tornavano dalle trincee assetati di giustizia. Erano il grosso delle fanterie mandate al massacro. Gli era stata promessa la terra. Come disperdere e vanificare questa spinta sacrosanta? Si fece leva sul sentimento di questi contadini di essere stati i più sacrificati e anche sugli errori settari del partito socialista (purtroppo assai lontano dall'animo di queste masse), per alimentare confusi rancori e paure verso il movimento operaio. Così una parte fu scagliata contro le camere del

lavoro, le leghe dei braccianti e interpellata perfino nelle cavallerie nere di Caradonna. E ricordiamoci come furono ingannati e traditi i ceti medi. Anche Mussolini parlava di « ordine ». Si è visto cosa era: la miseria più nera (sotto il fascismo si può dire che il Mezzogiorno non conosceva la carne, lo zucchero, il burro), il problema della disoccupazione risolto con le imprese coloniali e la guerra, la prepotenza dei gerarchi e gerarchetti, la distaffa, il disordine. Spettò a noi salvare l'Italia e aprire un capitolo nuovo anche per il Mezzogiorno.

IL GIOCO di dividere le masse meridionali, contrapporre al loro fratello, utilizzare la protesta per consolidare le basi di blocco reazionari, è stato ripetuto più volte, anche in questo dopoguerra. Se nonostante tutto (i « lazzi » del re », il laicismo, certi momenti della storia siciliana), questo gioco, finora, è sostanzialmente fallito, se la democrazia nel Mezzogiorno è andata avanti, saldandosi con il processo di lotta e di avanzata democratica e popolare di tutta la società italiana, ciò è perché noi non abbiamo ripetuto gli errori del partito socialista nell'altro dopoguerra. A questo masso noi siamo rivolti in modo nuovo e aperto. A queste masse, così come sono: con il loro carico immenso di miseria, di rabbia, e anche di paura e di ignoranza, ma soprattutto di umanità. Senza settarismi e astratti moralismi. Cercando invece di penetrare nel processo reale che le classi subalterne meridionali vivono, e di operare in concreto per passare a gradi sempre più alti di consapevolezza, di coscienza.

Questo dobbiamo fare ora anche con la gente che ascolta Almirante. E' il nostro dovere. DC e MSI si accapigliano ma si fanno il verso. Alla candidatura di Ciriaco De Mita la DC contrappone a Reggio quella dell'altro capo della rivolta eversiva, l'ex sindaco Battaglia. Tutti e due fanno lo stesso discorso: cercano di mettere la protesta degli sfruttati al servizio degli sfruttatori, per impedire che sfoci verso obiettivi positivi: l'occupazione, la democrazia, la riforma. Noi siamo i soli che possono dare a queste masse fiducia, speranza, la concreta indicazione di una alternativa. Siamo i soli che hanno le mani pulite. Il centro-sinistra è finito. E una soluzione a destra non esiste. Il Mezzogiorno non si governa più con gli squadristi e i trasformisti. C'è un solo modo di governare il Mezzogiorno: far contare la gente, organizzarla, unirli perché possa autogovernarsi. Solo così si può impedire la rapina delle risorse e imporre una generale svolta democratica.

Alfredo Reichlin

**UN'INTERVISTA DEL COMPAGNO ENRICO BERLINGUER A «RINASCITA»**

## Soltanto una svolta democratica può garantire l'avvenire del Paese

**Il PCI è la garanzia più sicura per difendere e sviluppare la democrazia — I gravi danni che verrebbero da una scelta centrista e anche da una riedizione del centro-sinistra — Dare un colpo alla DC e alla destra — Il significato degli ultimi tragici avvenimenti in Italia**

Sotto il titolo « I nostri obiettivi », il numero di « Rinascita », che è da oggi in vendita nelle edicole, pubblica un'ampia intervista con il compagno Enrico Berlinguer, sulla quale qui di seguito estesamente riferiamo. Il segretario generale del PCI giudica innanzitutto non pertinenti quei commenti al XIII Congresso del nostro partito, i quali — riferendosi alla proposta di un governo di svolta democratica — hanno parlato di un mutamento di strategia o, per contro, di un accorgimento tattico.

Di Giulio a Pisa

**Dalla linea della DC la minaccia di una svolta autoritaria**

Il compagno Di Giulio, parlando a Pisa, ha denunciato la minaccia di una svolta autoritaria insita nella linea del gruppo dirigente dc. Dai discorsi di Fanfani, egli ha detto, sono venuti fuori segni di una tendenza a guardare alla strada della correzione autoritaria del nostro sistema democratico ed ai miti rovinosi dei cosiddetti governi forti.

A PAGINA 2

Consiglio dei ministri

**Ancora un no all'acconto subito sull'aumento delle pensioni**

Il Consiglio dei ministri non ha accolto l'appello delle confederazioni sindacali per un acconto subito sull'aumento delle pensioni. Anzi, in una riunione particolare dei ministri Donat Cattin e Colombo con Andreatti sarebbe addirittura sorto l'orientamento della DC a presentare la proposta-beffa di un disegno di legge a decorrenza 1. luglio.

A PAGINA 4



MILANO — Il dirigente missino Pino Rauti mentre, ammanettato, sui sedili posteriori di un'auto, entra nel carcere di San Vittore

Indiziato per la strage di piazza Fontana

### Il dirigente missino Rauti trasferito a San Vittore

Pino Rauti, il dirigente nazionale del MSI indiziato di reato per la strage di piazza Fontana, è stato ieri trasferito da Treviso alle carceri milanesi di San Vittore. Il giorno precedente vi era giunto Franco Freda. E' imminente l'arrivo nelle prigioni milanesi del terzo componente del gruppo fascista, Giovanni Ventura. A proposito della richiesta di scarcerazione per Rauti, avanzata dal suo difensore, il missino Nencioni, che sostiene non vi siano indizi a carico del suo cliente, il procuratore capo della Repubblica De Peppo, nella conferenza stampa di ieri, ha detto: « Se non avessimo trovato indizi sarebbe stato nostro dovere scarcerarlo prima della formalizzazione. Ora ogni decisione spetta al giudice istruttore ».

ALTRA PISTA NERA A BOLZANO Sette dirigenti del cosiddetto « fronte della gioventù » di Bolzano sono stati indiziati di reato per aver organizzato due campi di addestramento alla guerriglia.

A PAGINA 2

LE INDAGINI IN LIGURIA Un amico dell'avvocato Lazagna, residente a Novi Ligure, è stato arrestato dopo esser stato interrogato dai carabinieri che indagano sul caso Feltrinelli. L'accusa è di falsa testimonianza.

A PAGINA 6

Una dichiarazione del compagno Galluzzi contro lo scandalo quotidiano del Telegiornale

## La vergognosa faziosità della RAI-TV messa duramente sotto accusa dal PCI

Smaccata e illecita propaganda per Fanfani, Forlani e lo « Scudo crociato » - Alle prese di posizione del PSI — che ha una grande responsabilità nella direzione della RAI-TV — devono seguire fatti concreti che rompano una pratica che ha finora avallato soprafazioni e arbitrii



### Angela Davis accusa i fascisti americani

La compagna Angela Davis ha iniziato la sua autodifesa dinanzi al tribunale di San José, proclamando la sua innocenza rispetto a tutti i capi di imputazione e bollando il processo come una « vendetta politica » dei fascisti californiani. Nella telefonata Angela mentre giunge in tribunale.

A PAGINA 13

Il compagno Carlo Galluzzi, della Direzione del PCI e vicepresidente della Commissione parlamentare di controllo per la Rai-TV ieri ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Il comportamento della Televisione in questo inizio di campagna elettorale è tale da indignare e, per il suo impudente disprezzo del regolamento e degli impegni assunti con la Commissione parlamentare di vigilanza, da far impallidire nell'opinione pubblica persino il ricordo della grave faziosità rivelata dalla Rai-TV nella campagna elettorale del '68 e in quelle precedenti. Numerose rubriche vengono ridotte a strumenti della propaganda democristiana, vengono soppresse o sopprime quelle trasmissioni che esprimono in qualche modo una

analisi critica della realtà italiana, garantendo un certo confronto tra le differenti opinioni. « Ma lo scandalo più grave è quello del Telegiornale, i cui redattori vengono ridotti a fare i passacarte della SPES, mentre il video viene monopolizzato dai notabili democristiani, secondo logiche che come accade sempre nelle cose democristiane — sono di fazione, e in concreto, tendono a privilegiare la corrente democristiana che prevale all'interno dell'Ente radiotelevisivo (con tanti saluti alla Corte costituzionale, che ha definito la Rai-TV un fatto di interesse pubblico). « I Telegiornali di questi giorni sono, sotto più di un profilo, una vergogna: pare quasi che nella campagna elettorale parlino esclusivamente

te i democristiani, che solo loro tengano riunioni e convegni, ed in particolare pare che parlino quasi solamente il presidente del Senato e il segretario del partito dello « Scudo crociato ». E' innegabile che essi parlino moltissimo, ma il fatto che la TV conceda loro tanto spazio resta inammissibile non solamente per tutte le voci politiche mortificate ed emarginate (che sono anche, è bene ricordarlo, voci di partiti sì non a ieri al governo e voci interne alla stessa DC), ma anche per la generalità dei cittadini italiani, sognando interessati ad una informazione ampia sul dibattito elettorale in corso, mentre non possono non irritarsi per questo tentativo di trasfor-

(Segue in ultima pagina)

In un villaggio turco assediato dalla truppa

## Finito con una carneficina il sequestro dei tre inglesi



ISTANBUL, 30 La vicenda dei tre tecnici inglesi sequestrati da un gruppo di « guerriglieri » turchi è finita in un atroce bagno di sangue: i tre ostaggi, i cinque rapitori e altri cinque membri dell'organizzazione clandestina « Esercito popolare di liberazione » nonché un avvocato loro amico che era stato inviato dalle autorità a chiedere la resa del gruppo, sono rimasti uccisi al termine di una violenta sparatoria con forze di polizia e dell'esercito turco. In

totale 14 morti. La tragedia è avvenuta in uno sperduto villaggio di montagna ove erano stati ammassati ingenti forze militari. La tragica sparatoria è stata quasi certamente provocata dalla forza pubblica, anche se le diverse e contrastanti versioni ufficiali tentano di scaricare il governo di Ankara delle responsabilità della morte dei tre cittadini stranieri. NELLA FOTO: poliziotti di guardia alla casa dove il 26 maggio i tre tecnici furono sequestrati.

A PAG. 14

Dopo aver osservato che una simile ipotesi avrebbe gravi danni al paese, perché non risolverebbe ma anzi esaspererebbe tutti i problemi che stanno alla base dell'attuale crisi, mentre il paese oggi non tollerebbe di essere sospinto all'indietro, Berlinguer così prosegue:

« Una scelta centrista farebbe esplodere contraddizioni e contrasti di grande gravità e acutezza tra le masse popolari, comprese quelle cattoliche e democristiane, e la direzione del paese. « La tensione sociale e politica diverrebbe assai più profonda e lacerante di quella che vi fu intorno agli anni '50. « Ma ciò varrebbe anche per una riedizione del centro-sinistra. L'assurdità dei discorsi democristiani, socialdemocratici e repubblicani consista appunto nel fingere di ignorare che l'attuale crisi politica e sociale nasce proprio dal modo con cui si è governato in questi anni. I fenomeni di confusione e soprattutto i pericoli reazionari hanno nella linea battuta dal centro-sinistra la loro principale matrice. La svolta da noi proposta si presenta dunque come una necessità nazionale ».

Alle domande di « Rinascita »: « E se si realizza una svolta democratica? — questa è la risposta di Berlinguer: « E' chiaro che non esistono ultime spiaggia per un partito come il nostro. La prospettiva da noi indicata

« Segue in ultima pagina »



Atroce conclusione del sequestro dei tre tecnici inglesi

# Turchia: rapitori e ostaggi uccisi nel rifugio assaltato dalla truppa

Quattordici i morti — La prima versione dice che la casa è stata fatta saltare in aria — In serata il governo turco corregge radicalmente la descrizione dell'episodio, per non apparire responsabile della morte dei 3 stranieri — Enorme impressione nel paese

ISTANBUL, 30.

Si è conclusa nel modo più tragico — e per ora misterioso — la vicenda dei tre tecnici — due inglesi e un canadese — rapiti domenica scorsa da un gruppo di armati appartenenti a un'organizzazione clandestina turca: i tre rapiti e 10 persone che li tenevano in ostaggio sono morti in conseguenza di una violenta sparatoria, provocata dalla forza pubblica che assediava da diverse ore la casa dove si erano rifugiati i rapitori. La casa era situata in un villaggio di montagna, Kizildere, ad un centinaio di chilometri dalla costa del Mar Nero. È morto anche un avvocato che era stato invitato dal ministro degli Interni nella casa per persuadere il gruppo ad arrendersi.

Secondo le prime lacche informazioni, i tre rapiti e i dieci «guerriglieri» che li tenevano in ostaggio erano saliti in aria per una esplosione avvenuta nella casa assediata. Le autorità si erano affrettate a precisare che l'esplosione era stata provocata volontariamente dagli stessi rapitori i quali avevano preferito un suicidio di massa alla resa. Questa prima versione è stata poi modificata radicalmente da un comunicato del governo diffuso in serata, mentre l'emozione e gli interrogativi e i dubbi su questa atroce vicenda avevano ormai investito tutto il Paese. Secondo tale comunicato le forze truppe avrebbero trovato assassinati i tre tecnici britannici all'interno dell'edificio del villaggio di Kizildere e quindi avrebbero ucciso i dieci «terroristi» in una sparatoria all'interno della stanza.

Mancando qualsiasi elemento che ne corrobori l'attendibilità, questa versione appare assai meno probabile della voce generale secondo la quale è stata la forza pubblica che con il suo brutale intervento ha provocato la sparatoria conclusasi in un bagno di sangue.

Gli inglesi Gordon Turner di 35 anni, Charles Bann, 45, e il canadese Jihm Stewart Law erano tecnici d'una stazione radar della NATO a Unye. Erano stati rapiti mentre si trovavano nel loro alloggio da cinque individui che il ministero degli Interni di Ankara identificò come membri di un esercito popolare di liberazione turco, la stessa organizzazione che l'anno scorso rapì e uccise il console israeliano Efraim Elrom. Il ministero fornì anche i nomi dei cinque: Maber, Cayan, Cihan Aktekin, Ertugrul Kurkon, Omer Ayna e Sinan Ozdogru.

Il sequestro dei tre tecnici era stato effettuato, fecero poi sapere gli autori dell'impresa, per ottenere la controindicazione della pena di morte comminata a tre giovani del suddetto «esercito» accusati di regime turco di cospirazione e di terrorismo.

Subito dopo la scoperta del rapimento le autorità turche avevano scatenato una gigantesca operazione repressiva con ondate di arresti e perquisizioni negli ambienti della sinistra. Nella giornata di ieri il rifugio dei rapitori e dei loro ostaggi era stato individuato. Da stamane, la casa era completamente circondata da nugoli di poliziotti e di soldati. L'assedio era cominciato personalmente dal ministro degli Interni e dal capo di Stato maggiore generale.

Nella mattinata tutti gli abitanti del villaggio, settecento persone, sono stati fatti sgomberare. Nel pomeriggio c'è stato qualche scambio di colpi d'arma da fuoco. Ci sono stati anche brevi dialoghi tra i rapitori e le forze della sicurezza, che dall'altra parte sono state respinte; a loro volta essi hanno respinto l'invito ad arrendersi. Un avvocato, Sener Sadi, ha mandato denunce alla polizia incaricato di persuadere gli assediati ad arrendersi.

Poi cominciò la violenta sparatoria e alle 17.30 mentre tutte le mitragliatrici dell'esercito e della polizia crepiavano la tragica conclusione dell'intera vicenda.

Grave gesto di Banzer

## Discriminazione boliviana contro l'ambasciata sovietica

LA PAZ, 30.

Il governo boliviano, dopo una forte pressione esercitata da due settimane dagli ambienti militari boliviani, ha preso la grave decisione di ordinare a 119 funzionari dell'ambasciata sovietica a La Paz, di abbandonare il paese entro una settimana. La decisione è stata comunicata ieri sera all'ambasciatore sovietico in Bolivia. Il gesto, che irradia a pretesto una non meglio specificata «complicità» del personale sovietico in un fantomatico «piano» che coinvolge «sbarchi» di elementi antigovernativi in Bolivia, è suscettibile di peggiorare fortemente le relazioni fra Bolivia e URSS che erano state istituite solo due anni fa dal regime di Alfredo Ovando Candia.

L'ambasciata sovietica fu aperta nel marzo 1970 e, prima che il presidente Torres fosse rovesciato dal colpo di stato di destra di Banzer, aveva ampliato i suoi effettivi. Gli ambienti di destra e quelli militari boliviani premono ora perché il governo rompa le relazioni con l'URSS.



**MADRE E FIGLIA A BERLINO** Per il secondo giorno è continuato l'afflusso degli abitanti di Berlino ovest a Berlino est, in base all'accordo per il traffico di Pasqua. Il sindaco di Berlino ovest ha detto alla stampa che il miglioramento verificatosi nella città potrebbe rivelarsi un fattore decisivo per la ratifica dei trattati stipulati dal governo di Bonn con Mosca e Varsavia. Nella foto: madre e figlia si abbracciano all'ingresso di Berlino est

Si consolida l'efficienza bellica delle forze popolari

# ABBATTUTO CON UN MISSILE NEL LAOS UN MODERNISSIMO QUADRIMOTORE USA

Dispersi i dodici militari che si trovavano a bordo — Otto basi dei fantocci sud-vietnamiti attaccate dalle forze di liberazione — Schumann a Xuan Thuy: la Francia è «delusa» per l'atteggiamento americano a Parigi

Per la sospensione del negoziato di Parigi

## Il cinismo di Nixon denunciato da «Italia-Vietnam»

L'on. Riccardo Lombardi, a nome del Comitato nazionale Italia-Vietnam, ha denunciato il «brutale e arrogante annuncio» di Nixon sulla sospensione delle trattative di pace del Vietnam. La conferenza di Parigi sul Vietnam, Lombardi sottolinea il cinismo del capo della Casa Bianca che per giustificare il suo gesto ripete le vecchie menzogne sui prigionieri di guerra americani in Vietnam. «Nessuno negli Stati Uniti crede più che Nixon abbia a cuore la sorte dei prigionieri americani se non come pretesto per continuare a prolungare la guerra», dice l'on. Lombardi, ricordando e sottolineando che comunque quella dei prigionieri USA nella RVN è una sorte «eccezionalmente buona se confrontata con quella dei 40.000 prigionieri vietnamiti atrocemente maltrattati dal barbaro regime penitenziario esistente al mondo, quale è quello di Saigon».

L'on. Lombardi afferma quindi che è ormai generale convincimento che se

SAIGON, 30.

Le forze popolari laotiane hanno abbattuto nel Basso Laos, 16 chilometri a sud di Tchepone, un aereo americano del tipo AC-130, con un missile terra-aria. L'equipaggio, di dodici uomini, è stato dato per disperso. Probabilmente tutti i militari a bordo sono morti.

Il fatto è importante per due ragioni: la prima è la dimostrazione che le forze popolari laotiane sono ora dotate delle armi più moderne per difendersi dalla massiccia offensiva aerea degli americani, anche nelle zone più lontane e delicate come quella di Tchepone; la seconda è data dal tipo di aereo abbattuto, l'AC-130, versione militare dell'aereo da trasporto C-130, quadrimotore a turbopropulsore, capace di volare a bassa velocità, e infine dotato di mitragliere combinate a tiro estremamente rapido, esso viene impiegato, sotto la scorta di cacciabombardieri a reazione, contro le vie di comunicazione delle forze di liberazione.

Una serie di attacchi è stata d'altra parte lanciata dalle forze di liberazione contro otto basi dei fantocci a sud della zona smilitarizzata e nella zona della città di Quang Tri, la più settentrionale del Sud Vietnam. Cinque basi sono state bombardate a sud della zona smilitarizzata, e altre tre — tutte di artiglieria — attorno a Quang Tri. Una di queste basi è stata conquistata dalle forze di liberazione, che hanno messo in rotta la guarni-

gione forte di 300 uomini. Quest'ultimo è stato rifugiato in una base vicina, che è stata anch'essa attaccata.

Intanto Radio Liberazione ha diffuso il testo di una dichiarazione con la quale il GRP sud-vietnamita condanna la decisione americana di non partecipare più, «a tempo indeterminato», alla conferenza di Parigi.

Il GRP afferma che «in realtà gli Stati Uniti non desiderano e non tendono alla composizione pacifica del problema vietnamita, ma continuano a portare avanti la politica della vietnamizzazione della guerra, vogliono soltanto imporre le proprie condizioni al popolo del Vietnam partendo da posizioni di forza. In nome dell'indipendenza e della libertà della patria — prosegue la dichiarazione — la popolazione sud-vietnamita, insieme a tutto il popolo del Vietnam, è fermamente decisa a lottare contro gli aggressori americani e nello stesso tempo cerca di trovare la via giusta di composizione del problema vietnamita sulla base della salvaguardia dei principi diritti nazionali del popolo del Vietnam e del diritto della popolazione del Sud Vietnam all'indipendenza». La dichiarazione afferma che è necessaria la fine di ogni atto di aggressione americano e una risposta seria ai sette punti del GRP sud-vietnamita.

Un articolo del *Quotidiano del popolo*, ripreso da Nupha Ctra, denuncia l'interruzione della conferenza di Parigi da parte degli Stati Uniti, e chiede che questi riprendano in modo serio i negoziati con la RVN e il GRP.

Il giornale afferma che se gli Stati Uniti vogliono risolvere il problema vietnamita essi «dobbano condurre serie trattative con il GRP del Sud Vietnam e con il governo della RVN», rispondendo al piano in sette punti del GRP.

Il giornale attacca poi la iniziativa di Nixon di celebrare una «settimana di apprendimento per gli americani prigionieri di guerra o dispersi in azione», sottolineando che «fino a che gli Stati Uniti non porranno fine alla loro guerra di aggressione e alle loro incursioni aeree contro il Vietnam, il popolo vietnamita continuerà a contrattaccare e a fare prigionieri un numero sempre maggiore di piloti e di soldati americani».

PARIGI, 30. L'ambasciatore Porter, capo della delegazione americana alle trattative di Parigi sul Vietnam, è partito per Wa-

shington, dove avrà «consultazioni» col suo governo.

Da fonte vietnamita si è appreso d'altra parte che il capo della delegazione della RVN, Xuan Thuy, è stato ricevuto dal ministro degli Esteri francese, Schumann, al quale ha illustrato la dichiarazione di Hanoi contro la unilaterale sospensione dei negoziati.

Schumann ha espresso a Xuan Thuy la sua «delusione» per la partenza degli americani e la sua convinzione che non possa esservi soluzione del problema vietnamita al di fuori della conferenza.

Il ministro francese ha anche sottolineato la validità delle tesi del generale De Gaulle, secondo le quali la chiave della pace è nel rispetto dell'autodeterminazione dei popoli di Indocina.

«Ma anche formule e schieramenti come quello del centro-sinistra, come dicevo prima, hanno coltivato, per inettitudine o per calcolo, la torbida trama antidemocratica e antipopolare che viene sempre di più alla luce del sole. Non mettiamo tutte le formule governative sullo stesso piano, ma sta di fatto che si ha ormai la prova che qualsiasi pretesa di governare isolando e combattendo il nostro partito non può garantire la democrazia».

Berlinguer ha motivato que-

**DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma** Via dei Taurini, 19 - Telefoni centrali: 4950352 - 4950353 - 4950355 - 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - **ABBONAMENTI** L'UNITÀ (mensile) 6.500 - c/c postale n. 3/5531 intestato a: Amministrazione de L'Unità, Viale Furioli Testi, 75 - 20100 Milano - **ABBONAMENTO 6 MESI**: ITALIA anno 23.700, semestrale 12.400, trimestrale 6.500 - **ESTERO** anno 35.700, semestrale 18.400, trimestrale 9.500 - **CON L'UNITÀ DEL LUNEDÌ: ITALIA** anno 27.500, semestrale 14.400, trimestrale 7.550 - **ESTERO** anno 41.000, semestrale 21.150, trimestrale 10.900 - **PUBBLICITÀ**: Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza San Lorenzo 10 - **TELEFONI** suoi succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5 - **TARIFE** (in mm. per colonna): Italia: 1.000; Estero: 1.200; Francia: 1.400; Germania: 1.600; Giappone: 1.800; Svizzera: 2.000; Spagna: 2.200; Portogallo: 2.400; Grecia: 2.600; Belgio: 2.800; Olanda: 3.000; Svezia: 3.200; Danimarca: 3.400; Norvegia: 3.600; Finlandia: 3.800; Polonia: 4.000; Cecoslovacchia: 4.200; Ungheria: 4.400; Jugoslavia: 4.600; Romania: 4.800; Bulgaria: 5.000; Albania: 5.200; Grecia: 5.400; Turchia: 5.600; Egitto: 5.800; Libano: 6.000; Siria: 6.200; Giordania: 6.400; Israele: 6.600; Arabia Saudita: 6.800; Yemen: 7.000; Oman: 7.200; Emirati Arabi Uniti: 7.400; Kuwait: 7.600; Qatar: 7.800; Bahrein: 8.000; Brunei: 8.200; Malesia: 8.400; Singapore: 8.600; Thailandia: 8.800; Filippine: 9.000; Indonesia: 9.200; Vietnam: 9.400; Laos: 9.600; Cambogia: 9.800; Myanmar: 10.000; Birmania: 10.200; Nepal: 10.400; Bhutan: 10.600; Pakistan: 10.800; Bangladesh: 11.000; India: 11.200; Sri Lanka: 11.400; Ceylon: 11.600; Maldive: 11.800; Timor: 12.000; Brunei: 12.200; Malesia: 12.400; Singapore: 12.600; Thailandia: 12.800; Filippine: 13.000; Indonesia: 13.200; Vietnam: 13.400; Laos: 13.600; Cambogia: 13.800; Myanmar: 14.000; Birmania: 14.200; Nepal: 14.400; Bhutan: 14.600; Pakistan: 14.800; Bangladesh: 15.000; India: 15.200; Sri Lanka: 15.400; Ceylon: 15.600; Maldive: 15.800; Timor: 16.000; Brunei: 16.200; Malesia: 16.400; Singapore: 16.600; Thailandia: 16.800; Filippine: 17.000; Indonesia: 17.200; Vietnam: 17.400; Laos: 17.600; Cambogia: 17.800; Myanmar: 18.000; Birmania: 18.200; Nepal: 18.400; Bhutan: 18.600; Pakistan: 18.800; Bangladesh: 19.000; India: 19.200; Sri Lanka: 19.400; Ceylon: 19.600; Maldive: 19.800; Timor: 20.000; Brunei: 20.200; Malesia: 20.400; Singapore: 20.600; Thailandia: 20.800; Filippine: 21.000; Indonesia: 21.200; Vietnam: 21.400; Laos: 21.600; Cambogia: 21.800; Myanmar: 22.000; Birmania: 22.200; Nepal: 22.400; Bhutan: 22.600; Pakistan: 22.800; Bangladesh: 23.000; India: 23.200; Sri Lanka: 23.400; Ceylon: 23.600; Maldive: 23.800; Timor: 24.000; Brunei: 24.200; Malesia: 24.400; Singapore: 24.600; Thailandia: 24.800; Filippine: 25.000; Indonesia: 25.200; Vietnam: 25.400; Laos: 25.600; Cambogia: 25.800; Myanmar: 26.000; Birmania: 26.200; Nepal: 26.400; Bhutan: 26.600; Pakistan: 26.800; Bangladesh: 27.000; India: 27.200; Sri Lanka: 27.400; Ceylon: 27.600; Maldive: 27.800; Timor: 28.000; Brunei: 28.200; Malesia: 28.400; Singapore: 28.600; Thailandia: 28.800; Filippine: 29.000; Indonesia: 29.200; Vietnam: 29.400; Laos: 29.600; Cambogia: 29.800; Myanmar: 30.000; Birmania: 30.200; Nepal: 30.400; Bhutan: 30.600; Pakistan: 30.800; Bangladesh: 31.000; India: 31.200; Sri Lanka: 31.400; Ceylon: 31.600; Maldive: 31.800; Timor: 32.000; Brunei: 32.200; Malesia: 32.400; Singapore: 32.600; Thailandia: 32.800; Filippine: 33.000; Indonesia: 33.200; Vietnam: 33.400; Laos: 33.600; Cambogia: 33.800; Myanmar: 34.000; Birmania: 34.200; Nepal: 34.400; Bhutan: 34.600; Pakistan: 34.800; Bangladesh: 35.000; India: 35.200; Sri Lanka: 35.400; Ceylon: 35.600; Maldive: 35.800; Timor: 36.000; Brunei: 36.200; Malesia: 36.400; Singapore: 36.600; Thailandia: 36.800; Filippine: 37.000; Indonesia: 37.200; Vietnam: 37.400; Laos: 37.600; Cambogia: 37.800; Myanmar: 38.000; Birmania: 38.200; Nepal: 38.400; Bhutan: 38.600; Pakistan: 38.800; Bangladesh: 39.000; India: 39.200; Sri Lanka: 39.400; Ceylon: 39.600; Maldive: 39.800; Timor: 40.000; Brunei: 40.200; Malesia: 40.400; Singapore: 40.600; Thailandia: 40.800; Filippine: 41.000; Indonesia: 41.200; Vietnam: 41.400; Laos: 41.600; Cambogia: 41.800; Myanmar: 42.000; Birmania: 42.200; Nepal: 42.400; Bhutan: 42.600; Pakistan: 42.800; Bangladesh: 43.000; India: 43.200; Sri Lanka: 43.400; Ceylon: 43.600; Maldive: 43.800; Timor: 44.000; Brunei: 44.200; Malesia: 44.400; Singapore: 44.600; Thailandia: 44.800; Filippine: 45.000; Indonesia: 45.200; Vietnam: 45.400; Laos: 45.600; Cambogia: 45.800; Myanmar: 46.000; Birmania: 46.200; Nepal: 46.400; Bhutan: 46.600; Pakistan: 46.800; Bangladesh: 47.000; India: 47.200; Sri Lanka: 47.400; Ceylon: 47.600; Maldive: 47.800; Timor: 48.000; Brunei: 48.200; Malesia: 48.400; Singapore: 48.600; Thailandia: 48.800; Filippine: 49.000; Indonesia: 49.200; Vietnam: 49.400; Laos: 49.600; Cambogia: 49.800; Myanmar: 50.000; Birmania: 50.200; Nepal: 50.400; Bhutan: 50.600; Pakistan: 50.800; Bangladesh: 51.000; India: 51.200; Sri Lanka: 51.400; Ceylon: 51.600; Maldive: 51.800; Timor: 52.000; Brunei: 52.200; Malesia: 52.400; Singapore: 52.600; Thailandia: 52.800; Filippine: 53.000; Indonesia: 53.200; Vietnam: 53.400; Laos: 53.600; Cambogia: 53.800; Myanmar: 54.000; Birmania: 54.200; Nepal: 54.400; Bhutan: 54.600; Pakistan: 54.800; Bangladesh: 55.000; India: 55.200; Sri Lanka: 55.400; Ceylon: 55.600; Maldive: 55.800; Timor: 56.000; Brunei: 56.200; Malesia: 56.400; Singapore: 56.600; Thailandia: 56.800; Filippine: 57.000; Indonesia: 57.200; Vietnam: 57.400; Laos: 57.600; Cambogia: 57.800; Myanmar: 58.000; Birmania: 58.200; Nepal: 58.400; Bhutan: 58.600; Pakistan: 58.800; Bangladesh: 59.000; India: 59.200; Sri Lanka: 59.400; Ceylon: 59.600; Maldive: 59.800; Timor: 60.000; Brunei: 60.200; Malesia: 60.400; Singapore: 60.600; Thailandia: 60.800; Filippine: 61.000; Indonesia: 61.200; Vietnam: 61.400; Laos: 61.600; Cambogia: 61.800; Myanmar: 62.000; Birmania: 62.200; Nepal: 62.400; Bhutan: 62.600; Pakistan: 62.800; Bangladesh: 63.000; India: 63.200; Sri Lanka: 63.400; Ceylon: 63.600; Maldive: 63.800; Timor: 64.000; Brunei: 64.200; Malesia: 64.400; Singapore: 64.600; Thailandia: 64.800; Filippine: 65.000; Indonesia: 65.200; Vietnam: 65.400; Laos: 65.600; Cambogia: 65.800; Myanmar: 66.000; Birmania: 66.200; Nepal: 66.400; Bhutan: 66.600; Pakistan: 66.800; Bangladesh: 67.000; India: 67.200; Sri Lanka: 67.400; Ceylon: 67.600; Maldive: 67.800; Timor: 68.000; Brunei: 68.200; Malesia: 68.400; Singapore: 68.600; Thailandia: 68.800; Filippine: 69.000; Indonesia: 69.200; Vietnam: 69.400; Laos: 69.600; Cambogia: 69.800; Myanmar: 70.000; Birmania: 70.200; Nepal: 70.400; Bhutan: 70.600; Pakistan: 70.800; Bangladesh: 71.000; India: 71.200; Sri Lanka: 71.400; Ceylon: 71.600; Maldive: 71.800; Timor: 72.000; Brunei: 72.200; Malesia: 72.400; Singapore: 72.600; Thailandia: 72.800; Filippine: 73.000; Indonesia: 73.200; Vietnam: 73.400; Laos: 73.600; Cambogia: 73.800; Myanmar: 74.000; Birmania: 74.200; Nepal: 74.400; Bhutan: 74.600; Pakistan: 74.800; Bangladesh: 75.000; India: 75.200; Sri Lanka: 75.400; Ceylon: 75.600; Maldive: 75.800; Timor: 76.000; Brunei: 76.200; Malesia: 76.400; Singapore: 76.600; Thailandia: 76.800; Filippine: 77.000; Indonesia: 77.200; Vietnam: 77.400; Laos: 77.600; Cambogia: 77.800; Myanmar: 78.000; Birmania: 78.200; Nepal: 78.400; Bhutan: 78.600; Pakistan: 78.800; Bangladesh: 79.000; India: 79.200; Sri Lanka: 79.400; Ceylon: 79.600; Maldive: 79.800; Timor: 80.000; Brunei: 80.200; Malesia: 80.400; Singapore: 80.600; Thailandia: 80.800; Filippine: 81.000; Indonesia: 81.200; Vietnam: 81.400; Laos: 81.600; Cambogia: 81.800; Myanmar: 82.000; Birmania: 82.200; Nepal: 82.400; Bhutan: 82.600; Pakistan: 82.800; Bangladesh: 83.000; India: 83.200; Sri Lanka: 83.400; Ceylon: 83.600; Maldive: 83.800; Timor: 84.000; Brunei: 84.200; Malesia: 84.400; Singapore: 84.600; Thailandia: 84.800; Filippine: 85.000; Indonesia: 85.200; Vietnam: 85.400; Laos: 85.600; Cambogia: 85.800; Myanmar: 86.000; Birmania: 86.200; Nepal: 86.400; Bhutan: 86.600; Pakistan: 86.800; Bangladesh: 87.000; India: 87.200; Sri Lanka: 87.400; Ceylon: 87.600; Maldive: 87.800; Timor: 88.000; Brunei: 88.200; Malesia: 88.400; Singapore: 88.600; Thailandia: 88.800; Filippine: 89.000; Indonesia: 89.200; Vietnam: 89.400; Laos: 89.600; Cambogia: 89.800; Myanmar: 90.000; Birmania: 90.200; Nepal: 90.400; Bhutan: 90.600; Pakistan: 90.800; Bangladesh: 91.000; India: 91.200; Sri Lanka: 91.400; Ceylon: 91.600; Maldive: 91.800; Timor: 92.000; Brunei: 92.200; Malesia: 92.400; Singapore: 92.600; Thailandia: 92.800; Filippine: 93.000; Indonesia: 93.200; Vietnam: 93.400; Laos: 93.600; Cambogia: 93.800; Myanmar: 94.000; Birmania: 94.200; Nepal: 94.400; Bhutan: 94.600; Pakistan: 94.800; Bangladesh: 95.000; India: 95.200; Sri Lanka: 95.400; Ceylon: 95.600; Maldive: 95.800; Timor: 96.000; Brunei: 96.200; Malesia: 96.400; Singapore: 96.600; Thailandia: 96.800; Filippine: 97.000; Indonesia: 97.200; Vietnam: 97.400; Laos: 97.600; Cambogia: 97.800; Myanmar: 98.000; Birmania: 98.200; Nepal: 98.400; Bhutan: 98.600; Pakistan: 98.800; Bangladesh: 99.000; India: 99.200; Sri Lanka: 99.400; Ceylon: 99.600; Maldive: 99.800; Timor: 100.000; Brunei: 100.200; Malesia: 100.400; Singapore: 100.600; Thailandia: 100.800; Filippine: 101.000; Indonesia: 101.200; Vietnam: 101.400; Laos: 101.600; Cambogia: 101.800; Myanmar: 102.000; Birmania: 102.200; Nepal: 102.400; Bhutan: 102.600; Pakistan: 102.800; Bangladesh: 103.000; India: 103.200; Sri Lanka: 103.400; Ceylon: 103.600; Maldive: 103.800; Timor: 104.000; Brunei: 104.200; Malesia: 104.400; Singapore: 104.600; Thailandia: 104.800; Filippine: 105.000; Indonesia: 105.200; Vietnam: 105.400; Laos: 105.600; Cambogia: 105.800; Myanmar: 106.000; Birmania: 106.200; Nepal: 106.400; Bhutan: 106.600; Pakistan: 106.800; Bangladesh: 107.000; India: 107.200; Sri Lanka: 107.400; Ceylon: 107.600; Maldive: 107.800; Timor: 108.000; Brunei: 108.200; Malesia: 108.400; Singapore: 108.600; Thailandia: 108.800; Filippine: 109.000; Indonesia: 109.200; Vietnam: 109.400; Laos: 109.600; Cambogia: 109.800; Myanmar: 110.000; Birmania: 110.200; Nepal: 110.400; Bhutan: 110.600; Pakistan: 110.800; Bangladesh: 111.000; India: 111.200; Sri Lanka: 111.400; Ceylon: 111.600; Maldive: 111.800; Timor: 112.000; Brunei: 112.200; Malesia: 112.400; Singapore: 112.600; Thailandia: 112.800; Filippine: 113.000; Indonesia: 113.200; Vietnam: 113.400; Laos: 113.600; Cambogia: 113.800; Myanmar: 114.000; Birmania: 114.200; Nepal: 114.400; Bhutan: 114.600; Pakistan: 114.800; Bangladesh: 115.000; India: 115.200; Sri Lanka: 115.400; Ceylon: 115.600; Maldive: 115.800; Timor: 116.000; Brunei: 116.200; Malesia: 116.400; Singapore: 116.600; Thailandia: 116.800; Filippine: 117.000; Indonesia: 117.200; Vietnam: 117.400; Laos: 117.600; Cambogia: 117.800; Myanmar: 118.000; Birmania: 118.200; Nepal: 118.400; Bhutan: 118.600; Pakistan: 118.800; Bangladesh: 119.000; India: 119.200; Sri Lanka: 119.400; Ceylon: 119.600; Maldive: 119.800; Timor: 120.000; Brunei: 120.200; Malesia: 120.400; Singapore: 120.600; Thailandia: 120.800; Filippine: 121.000; Indonesia: 121.200; Vietnam: 121.400; Laos: 121.600; Cambogia: 121.800; Myanmar: 122.000; Birmania: 122.200; Nepal: 122.400; Bhutan: 122.600; Pakistan: 122.800; Bangladesh: 123.000; India: 123.200; Sri Lanka: 123.400; Ceylon: 123.600; Maldive: 123.800; Timor: 124.000; Brunei: 124.200; Malesia: 124.400; Singapore: 124.600; Thailandia: 124.800; Filippine: 125.000; Indonesia: 125.200; Vietnam: 125.400; Laos: 125.600; Cambogia: 125.800; Myanmar: 126.000; Birmania: 126.200; Nepal: 126.400; Bhutan: 126.600; Pakistan: 126.800; Bangladesh: 127.000; India: 127.200; Sri Lanka: 127.400; Ceylon: 127.600; Maldive: 127.800; Timor: 128.000; Brunei: 128.200; Malesia: 128.400; Singapore: 128.600; Thailandia: 128.800; Filippine: 129.000; Indonesia: 129.200; Vietnam: 129.400; Laos: 129.600; Cambogia: 129.800; Myanmar: 130.000; Birmania: 130.200; Nepal: 130.400; Bhutan: 130.600; Pakistan: 130.800; Bangladesh: 131.000; India: 131.200; Sri Lanka: 131.400; Ceylon: 131.600; Maldive: 131.800; Timor: 132.000; Brunei: 132.200; Malesia: 132.400; Singapore: 132.600; Thailandia: 132.800; Filippine: 133.000; Indonesia: 133.200; Vietnam: 133.400; Laos: 133.600; Cambogia: 133.800; Myanmar: 134.000; Birmania: 134.200; Nepal: 134.400; Bhutan: 134.600; Pakistan: 134.800; Bangladesh: 135.000; India: 135.200; Sri Lanka: 135.400; Ceylon: 135.600; Maldive: 135.800; Timor: 136.000; Brunei: 136.200; Malesia: 136.400; Singapore: 136.600; Thailandia: 136.800; Filippine: 137.000; Indonesia: 137.200; Vietnam: 137.400; Laos: 137.600; Cambogia: 137.800; Myanmar: 138.000; Birmania: 138.200; Nepal: